

## Ogni nuova alba

**«Il mattino: un'ora di decisione,  
di slancio, di entusiasmo,  
un'ora che restituisce all'uomo  
la freschezza della sua volontà;  
una partenza; l'inizio di un viaggio!»**

Gabrielle Roy



Ogni nuova alba può essere considerata come un'opera d'arte: sontuosa, unica, attraversata da una luce sottile, piena della magia dello slancio iniziale. Dopo la tranquilla tregua della notte, la bellezza del nuovo giorno manifesta l'ampiezza delle occasioni, una speranza e un vigore rinnovati, la possibilità di una nuova partenza, come se si offrisse a noi un nuovo orizzonte.

Roger Fournier vedeva in ogni mattino « una nascita che bisogna

scoprire e amare ». E Gilles Vigneault aveva questa graziosa espressione: « Il mattino è la più bella immagine del mondo... La si dovrebbe incorniciare! ».

Affrontiamo il mattino come un nuovo viaggio: scopriremo come una giornata, da sola, è un invito, un periplo, e che sta a noi, sulle strade della nostra geografia interiore, avventurarci con entusiasmo per dire in seguito, negli itinerari della nostra memoria: « Merita una deviazione » o « Vale il viaggio »...

Francois Garagnon

In copertina:  
Gesù guarisce un indemoniato  
Vangelo di Lunedì 4 febbraio

# Apostolato della preghiera

## Febbraio

Primo Venerdì 01/02

Gesù afferma di non poter fare miracoli nella sua Nazaret «per mancanza di fede»: proprio lì, dove era cresciuto, «non avevano fede». Precisamente, Gesù dice: «Nessun profeta è bene accetto nella sua patria».

Le persone che Gesù incontra nella sinagoga «erano tanto sicure nella loro "fede", tanto sicure nella loro osservanza dei comandamenti, che non avevano bisogno di un'altra salvezza». Un atteggiamento che rivela «il dramma dell'osservanza dei comandamenti senza fede: io mi salvo da solo perché vado alla sinagoga tutti i sabati, cerco di obbedire i comandamenti»; e «che non venga questo a dirmi che sono meglio di me quel lebbroso e quella vedova, quegli emarginati!».

(Papa Francesco)

### Offerta quotidiana

**Cuore divino di Gesù,  
io ti offro per mezzo  
del Cuore Immacolato di Maria,  
Madre della Chiesa,  
in unione al Sacrificio eucaristico,  
le preghiere, le azioni,  
le gioie e le sofferenze  
di questo giorno,  
in riparazione dei peccati,  
per la salvezza di tutti gli uomini,  
nella grazia dello Spirito Santo,  
a gloria del divin Padre.**

### Intenzioni mese di Febbraio

Dio, nostro Padre, io ti offro tutta la mia giornata. Ti offro le mie preghiere, i pensieri, le parole, le azioni, le gioie e le sofferenze in unione con il cuore del tuo Figlio Gesù Cristo, che continua a offrirsi nell'Eucaristia per la salvezza del mondo. Lo Spirito

Santo che ha guidato Gesù sia la mia guida e la mia forza oggi, affinché io possa essere testimone del tuo amore. Con Maria, la madre del Signore e della Chiesa, prego specialmente per le intenzioni che il Santo Padre raccomanda alla preghiera di tutti i fedeli in questo mese.

### Intenzione affidata dal Papa

#### **Per l'evangelizzazione**

Per l'accoglienza generosa delle vittime della tratta delle persone, della prostituzione forzata e della violenza.

### e dai Vescovi

Perché i malati e i familiari ricevano la solidarietà di quanti per professione o vocazione sono a loro servizio.

### Intenzioni del Vescovo Pierantonio

Perché i giovani, per grazia di Dio, diano compimento al loro desiderio di vita, conoscano sempre più il volto amorevole di Cristo, camminino nella luce della fede e infondano al mondo la speranza.



Non limitarti ad eliminare un vizio;  
sostituiscilo con una virtù.

**Domenica**

**Febbraio**  
**IV Tempo Ordinario**

**3**

### **San Biagio** *vescovo e martire*

Il martire Biagio è ritenuto dalla tradizione vescovo della comunità di Sebaste in Armenia al tempo della "pax" costantiniana. Il suo martirio, avvenuto intorno al 316, è perciò spiegato dagli storici con una persecuzione locale dovuta ai contrasti tra l'occidentale Costantino e l'orientale Licinio. Nell'VIII secolo alcuni armeni portarono le reliquie a Maratea (Potenza), di cui è patrono e dove è sorta una basilica sul Monte San Biagio. Il suo nome è frequente nella toponomastica italiana - in provincia di Latina, Imperia, Treviso, Agrigento, Frosinone e Chieti - e di molte nazioni, a conferma della diffusione del culto. Avendo guarito miracolosamente un bimbo cui si era conficcata una lisca in gola, è invocato come protettore per i mali di quella parte del corpo. A quell'atto risale il rito della "benedizione della gola", compiuto con due candele incrociate.

### **Vangelo** Lc 4,21-30

Gesù come Elia ed Eliseo è mandato non per i soli Giudei.

In quel tempo, Gesù cominciò a dire nella sinagoga: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato». Tutti gli davano testimonianza ed erano meravigliati delle parole di grazia che uscivano dalla sua bocca e dicevano: «Non è costui il figlio di Giuseppe?». Ma egli rispose loro: «Certamente voi mi citerete questo proverbio: "Medico, curate stesso. Quanto abbiamo udito che accadde a Cafarnaò, fallo anche qui, nella tua patria!>". Poi aggiunse: «In verità io vi dico: nessun profeta è bene accetto nella sua patria. Anzi, in verità io vi dico: c'erano molte vedove in Israele al tempo di Elia, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi e ci fu una grande carestia in tutto il paese; ma a nessuna di esse fu mandato Elia, se non a una vedova a Sarèpta di Sidòne. C'erano molti lebbrosi in Israele al tempo del profeta Eliseo; ma nessuno di loro fu purificato, se non Naamàn, il Siro». All'udire queste cose, tutti nella sinagoga si riempirono di sdegno. Si alzarono e lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte, sul quale era costruita la loro città, per gettarlo giù. Ma egli, passando in mezzo a loro, si mise in cammino.

### **Parola di Dio in briciole:** **Fidarsi di Dio**

Pagina curata da Don Luciano Vitton Mea

*"Ti faranno guerra, ma non ti vinceranno, perché io sono con te per salvarli".*  
(Ger 1,4-5.17-19)

Dio ci conosce. Se questo ci lascia indifferenti, significa che non abbiamo capito fino in fon-

do la profondità di questa affermazione. Dio ci conosce, cioè ci ha amato e ha creduto in noi fin da prima che nascessimo. Quando non avevamo nemmeno ancora il lume della ragione, Dio aveva già pensato per noi un progetto di gioia e di felicità eterna insieme a lui. Inoltre, aveva già pensato per ciascuno di noi una mis-

sione ben precisa. Questo può forse intimorirci o non farci sentire all'altezza di questa chiamata. Ma Dio ci dice di non temere: egli è sempre al nostro fianco per spianarci la via e per rendere possibile ciò che, umanamente, sembra non esserlo. Quello che il Signore ci chiede è semplicemente di fidarci di lui e del suo amore.

## Contemplo

### **Il bene comune**

Salvezza da che cosa? Dal nulla, dalla morte, dal fallimento supremo; salvezza da questa alienazione dell'uomo che non possiede se stesso, che vive soltanto una vita di morte, di squilibrio, di follia.

Il cristianesimo esige che prendiamo coscienza di ciò che siamo. Bendarci gli occhi non vuol dire vivere la vita cristiana; vuol dire piuttosto non sentire nemmeno il bisogno di essere salvati, vuol dire anche non invocare una salvezza che ci viene da Dio, vuol dire non stabilire con Dio stesso il rapporto vero, che è un rapporto fondato sull'attribuzione della misericordia infinita.

Perché Dio è misericordia verso l'uomo.

(D. Barsotti, *Dio è misericordia*, p.13)

### **PREGHIERA**

Signore Gesù, attraversa ancora con misteriosa consapevolezza, con umile fierezza, l'incredulità, la paura, l'ira che ci impediscono di crederti e di accettarti come dono. Grazia e benevolenza rifluggono in te e, se il nostro cuore ti segue, tu illumini anche noi con la dignità dello Spirito che viene da Dio e per il quale oggi e sempre ti rendiamo grazie.

## **Meditiamo la Parola**

### **Lo diamo per scontato**

Meditazione di don Luciano Vitton Mea

***Quando manca la fede, Gesù non riesce a operare miracoli. Così succede nella sua patria, dove i compaesani guardano con scetticismo "il Figlio di Giuseppe" e chiudono il cuore al mistero di Cristo, il cui messaggio di salvezza è riservato a tutti i popoli.***

Il Vangelo di Luca ci informa riguardo a un fatto molto chiaro: nemmeno Gesù, con la sua predicazione è riuscito a convertire tutti coloro che lo ascoltavano. Anzi, il rifiuto più clamoroso è stato quello che gli ha riservato proprio il suo paese natale dove il Figlio di Dio ha vissuto con la sua famiglia. La gente non soltanto non gli ha creduto ma addirittura ha avuto una reazione così violenta da cacciarlo dal suo paese natale. Non dobbiamo meravigliarci perché anche noi spesso siamo proprio come gli abitanti di Nazareth; il Vangelo lo abbiamo ascoltato fin dalla nostra infanzia, ci è stato raccontato dai nostri genitori, annunciato dai nostri sacerdoti e catechisti; siamo cresciuti in sua compagnia, ci è familiare, potremmo proprio dire che è uno di noi e fa parte di noi.

Eppure, proprio per questa familiarità, lo diamo per scontato, lo ascoltiamo con superficialità, diventa come la pioggia che invece di penetrare in un terreno coltivato scivola via come sulle rocce scoscese del monte. In alcuni casi quando la voce di Gesù ci invita a delle scelte radicali la releghiamo in un angolo, la soffochiamo mettendola nel cassetto più recondito della nostra esistenza. Ma la Parola di Dio ha le sue vie e i suoi mezzi, assolutamente misteriosi che, nonostante i rifiuti, le permettono di germogliare e di portare frutto nella nostra vita, in modo del tutto sorprendente.

don Luciano



Qualsiasi cosa tu abbia mai desiderato, sognato o sperato può essere tua nel Paradiso del mondo a venire.

**Lunedì**  
**Febbraio**  
**IV Tempo Ordinario**

**4**

Parola di Dio in briciole

## **Vivere in comunione con Dio**

*Pagina curata da Don Luciano Vitton Mea*

*“Per fede conquistarono regni. Dio per noi aveva predisposto qualcosa di meglio”. (Eb 11,32-40)*

Il brano della lettura di oggi è davvero straordinario. In esso, l'aurore della lettera agli Ebrei parla di personaggi veterotestamentari che, grazie alla forza della loro fede in Dio, hanno compiuto gesta straordinarie e non hanno nemmeno avuto paura di dare la propria vita per il Signore. Essi, osserva l'autore sacro, non hanno nemmeno sentito parlare della pienezza della rivelazione che si è manifestata in Cristo Gesù. Cosa avrebbero fatto, se avessero potuto ascoltare le parole della Sapienza stessa di Dio, fatta carne nel Signore Gesù? Noi, dal canto nostro, abbiamo molte più possibilità rispetto a questi grandi uomini e donne: abbiamo conosciuto il Signore, siamo stati battezzati, e per mezzo dei sacramenti della Chiesa viviamo in piena comunione con lui. Anche noi possiamo portare gli stessi frutti di giustizia e di santità di questi grandi personaggi biblici.

## **Il Santo del giorno: *Santa Giovanna di Valois,***

Giovanna di Valois, o di Francia, fu prima Regina di Francia e poi monaca e fondatrice di un Ordine religioso; è venerata come santa dalla Chiesa cattolica. Era figlia di Luigi XI e di Carlotta di Savoia e sposò nel 1476 il cugino Luigi d'Orléans (il futuro Luigi XII). Dopo l'annullamento del suo matrimonio (1498), ottenne il titolo di duchessa di Berry. Nel 1502 fondò a Bourges

l'ordine delle monache Annunziate. Sin dal 1514 papa Leone X consentì alle monache dell'ordine da lei fondato di celebrarne la memoria; papa Benedetto XIV l'ha proclamata beata il 21 aprile del 1742 ed è stata canonizzata il 28 maggio del 1950 da papa Pio XII.

**Etimologia:** Giovanna = il Signore è benefico, dono del Signore, dall'ebraico.

## **Vangelo Mc 5, 1-20**

### **Esci, spirito immondo, da quest'uomo!**

In quel tempo, Gesù e i suoi discepoli giunsero all'altra riva del mare, nel paese dei Geraseni. Sceso dalla barca, subito dai sepolcri gli venne incontro un uomo posseduto da uno spirito impuro. Costui aveva la sua dimora fra le tombe e nessuno riusciva a tenerlo legato, neanche con catene, perché più volte era stato legato con ceppi e catene, ma aveva spezzato le catene e spaccato i ceppi, e nessuno riusciva più a domarlo. Continuamente, notte e giorno, fra le tombe e sui monti, gridava e si percuoteva con pietre. Visto Gesù da lontano, accorse, gli si gettò ai piedi e, urlando a gran voce, disse: «Che vuoi da me, Gesù, Figlio del Dio altissimo? Ti scongiuro, in nome di Dio, non tormentarmi!». Gli diceva infatti: «Esci, spirito impuro, da quest'uomo!». E gli domandò: «Qual è il tuo nome?». «Il mio nome è Legione – gli rispose – perché siamo in molti». E lo scongiurava con insistenza perché non li cacciasse fuori dal paese. C'era là, sul monte, una numerosa mandria di porci al pascolo. E lo scongiurarono: «Mandaci da quei porci, perché entriamo in essi». Glielo permise. E gli spiriti impuri, dopo essere usciti, entrarono nei porci e la mandria si precipitò giù dalla rupe nel mare; erano circa duemila e affogarono nel mare.

## **Contemplo**

### **Mendicanti**

Dio mi tocca e mi lascia come sono, non penetra in me; io apro la porta alla sua misericordia, in una fede viva, in un pentimento sincero, in una volontà, umile ma vera, di abbandono a questo amore infinito.

Il cristianesimo nasce allora nella consapevolezza di quello che siamo: un nulla che si apre a Dio, perché Dio lo colmi di sé. Un peccato vivente perché Dio ne abbia pietà.

Ci sentiamo davvero mendicanti che hanno bisogno di questa elemosina? Ci sentiamo mendicanti che implorano un soccorso e non hanno nessun merito per poterlo ottenere perché è soltanto alla misericordia divina che possiamo rivolgerci?

(D. Barsotti, *Dio è misericordia*, pp.10-11)

### **PREGHIERA**

Non mi manchi, Signore, in questo giorno lo sguardo sui miei pensieri, la coscienza chiara del motivo delle mie azioni, perché possano in ogni momento e in ogni gesto esprimere la sintonia con l'amore misericordioso che ho ricevuto da Te.

## **Meditiamo la Parola**

### **Ebbero paura**

Meditazione di Don Luciano Vitton Mea

**“Giungero da Gesù, videro l'indemoniato seduto vestito e sano di mente, ed ebbero paura. E si misero a pregarlo di andarsene dal loro territorio.”**

Leggendo il Vangelo di quest'oggi è facile soffermarci sulla figura dell'indemoniato e del miracolo che Gesù compie per lui. Facciamo fatica ad andare oltre quella mandria indemoniata che precipita e muore tra le onde del mare. Ma se la lettura diventa ascolto e quindi meditazione la sua luce pervade anche i particolari, mette in risalto anche le sfumature e i dettagli. Oltre a Gesù, all'uomo costretto a vagare per anni tra le spelonche emarginato da tutti e da tutto, ai maiali che finiscono nel precipizio ci sono altri volti, altre situazioni che ci devono far riflettere, diventare per la nostra meditazione oggetto di una seria verifica per la nostra vita di credenti. E così, quelle che sembravano delle semplici comparse, salgono in cattedra e diventano mastre “del gran rifiuto”

Infatti gli abitanti di quella regione pregano Gesù di allontanarsi, di lasciare il loro territorio, di non entrare nei loro villaggi; non gli permettono di incontrarli, gli sbattono la porta in faccia. Il miracolo compiuto da Gesù invece di destare stupore e meraviglia, genera sospetto, paura, rifiuto. Hanno messo i loro interessi materiali al di sopra di tutto, hanno pensato solo al loro branco precipitato nel mare e invece di accogliere la “Parola di Dio fatta uomo” l'hanno mandata via.

Se invece di avere paura avessero pensato a quando può fare Gesù, forse si sarebbero accorti di avere anch'essi bisogno di essere liberati da qualche schiavitù, non eclatante come quella del povero indemoniato, più sottile, ma non per questo meno insidiosa. Ma il Signore non ha lasciato soli gli abitanti di quella regione: ha lasciato in mezzo a loro l'uomo liberato dalla schiavitù del demonio affinché mantenesse viva la memoria delle opere di Dio ed essere la buona notizia che il bene è più forte del male.

Don Luciano Vitton Mea



L'amore ha il potere di cambiare i cuori e le menti: non sottovalutarlo. Può ridarti il coraggio di affrontare ciò che sembra impossibile.

**Martedì**  
**Febbraio**  
**IV Tempo Ordinario**

**5**

## ***Sant'Agata*** ***Vergine e martire***

Nacque nei primi decenni del III secolo a Catania in una ricca e nobile famiglia di fede cristiana. Verso i 15 anni volle consacrarsi a Dio. Il vescovo di Catania accolse la sua richiesta e le impose il velo rosso portato dalle vergini consacrate. Il proconsole di Catania Quinziano, ebbe l'occasione di vederla, se ne invaghì, e in forza dell'editto di persecuzione dell'imperatore Decio, l'accusò di vilipendio della religione di Stato, quindi ordinò che la portassero al Palazzo pretorio. I tentativi di seduzione da parte del proconsole non ebbero alcun risultato. Furioso, l'uomo imbastì un processo contro di lei. Interrogata e torturata Agata resisteva nella sua fede: Quinziano al colmo del furore le fece anche strappare o tagliare i seni con enormi tenaglie. Ma la giovane, dopo una visione, fu guarita. Fu ordinato allora che venisse bruciata, ma un forte terremoto evitò l'esecuzione. Il proconsole fece togliere Agata dalla brace e la fece riportare agonizzante in cella, dove morì qualche ora dopo. Era il 251.

### **Vangelo Mc 5, 21-43**

#### **"Fanciulla, io ti dico: alzati!"**

In quel tempo, essendo Gesù passato di nuovo in barca all'altra riva, gli si radunò attorno molta folla ed egli stava lungo il mare. E venne uno dei capi della sinagoga, di nome Giàiro, il quale, come lo vide, gli si gettò ai piedi e lo supplicò con insistenza: «La mia figlioletta sta morendo: vieni a imporle le mani, perché sia salvata e viva». Andò con lui. Molta folla lo seguiva e gli si stringeva intorno. Ora una donna, che aveva perdite di sangue da dodici anni e aveva molto sofferto per opera di molti medici, spendendo tutti i suoi averi senza alcun vantaggio, anzi piuttosto peggiorando, udito parlare di Gesù, venne tra la folla e da dietro toccò il suo mantello. Diceva infatti: «Se riuscirò anche solo a toccare le sue vesti, sarò salvata». E subito le si fermò il flusso di sangue e sentì nel suo corpo che era guarita dal male. E subito Gesù, essendosi reso conto della forza che era uscita da lui, si voltò alla folla dicendo: «Chi ha toccato le mie vesti?». I suoi discepoli gli dissero: «Tu vedi la folla che si stringe intorno a te e dici: "Chi mi ha toccato?"». Egli guardava attorno, per vedere colei che aveva fatto questo. E la donna, impaurita e tremante, sapendo ciò che le era accaduto, venne, gli si gettò davanti e gli disse tutta la verità. Ed egli le disse: «Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va' in pace e sii guarita dal tuo male». Stava ancora parlando, quando dalla casa del capo della sinagoga vennero a dire: «Tua figlia è morta. Perché disturbi ancora il Maestro?». Ma Gesù, udito quanto dicevano, disse al capo della sinagoga: «Non temere, soltanto abbi fede!». E non permise a nessuno di seguirlo, fuorché a Pietro, Giacomo e Giovanni, fratello di Giacomo. Giunsero alla casa del capo della sinagoga ed egli vide trambusto e gente che piangeva e urlava forte. Entrato, disse loro: «Perché vi agitate e piangete? La bambina non è morta, ma dorme». E lo deridevano. Ma egli, cacciati tutti fuori, prese con sé il padre e la madre della bambina e quelli che erano con lui ed entrò dove era la bambina. Prese la mano della bambina e le disse: «Talità kum», che significa: «Fanciulla, io ti dico: alzati!». E subito la fanciulla si alzò e camminava; aveva infatti dodici anni. Essi furono presi da grande stupore. E raccomandò loro con insistenza che nessuno venisse a saperlo e disse di darle da mangiare.

Parola di Dio in briciole

## **Camminare insieme a Gesù**

*Meditazione di don Luciano Vitton Mea*

*“Corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti tenendo fisso lo sguardo su Gesù”. (Eb 12,1-4)*

C'è soltanto una cosa importante da fare, nel nostro cammino di fede: tenere gli occhi fissi su Gesù. Questo vuol dire fare di lui il riferimento ultimo nelle nostre scelte e nel nostro modo di vivere. Non bisogna lasciarsi prendere dallo scoraggiamento o dalla paura: proprio come gli antichi testimoni citati nei versetti precedenti, si va avanti nel cammino nella certezza che il Signore ci è accanto e ci dona la forza e la luce per affrontare le difficoltà. Egli per primo ha vissuto la nostra stessa esperienza con le difficoltà della nostra condizione umana. Quanto più camminiamo con Gesù, e tanto più cresce, nella nostra vita la fiducia in lui. Il Signore vuole che ci occupiamo delle nostre cose, senza preoccuparci: esse sono un'occasione preziosa per continuare a camminare insieme con lui.

### **Preghiera:**

Fa' o Signore, che mai sia tentato di pensare che il male è inevitabile; fammi discepolo umile e sereno di fronte alle mie debolezze, inadempienze, paure. Fa' di me un cristiano capace di riconoscere immediatamente ciò che annebbia il mio giudizio sulle inclinazioni di bene e quelle verso il male che abitano nel mio cuore, e possono segnare la mia vita.

### **Meditiamo la Parola**

## **Camminare con una fede rinnovata**

Pagina curata da Don Luciano Vitton Mea

**“Fanciulla, io ti dico: alzati!”**

**La fede ardente salva una donna malata di emorragia. Senza la fede non è possibile nessun rapporto con Gesù. Solo chi crede è capace di ottenere come Giairo il miracolo di risurrezione della figlia.**

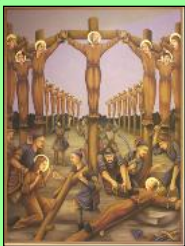
Due storie, due destini crudeli che incontrano Cristo e vengono portati alla fede: “Figliola la tua fede ti ha salvato”, “Non temere continua ad avere fede”. E' la fede in Cristo a salvare o è la sua grazia che salva?

Gesù per poter guarire la figlia di Giairo ha chiesto la fede di suo padre, il quale spera che Gesù possa compiere l'impossibile. La donna emorroissa si fida cecamente del potere di Gesù, tocca il suo mantello, si presenta davanti a lui vincendo la sua paura. La fiducia in Gesù è stata premiata con la guarigione.

Oggi questa parola ci invita ad abbandonarci totalmente a Gesù, a vincere le riserve che abbiamo in noi e intorno a noi: “Io ti dico alzati!”.

Un invito a riprendere in mano la nostra vita, camminando con una fede rinnovata, salda, ancorata a Cristo.





Quando qualcuno ti fa un torto, ripagalo con il perdono e se lo ricorderà per sempre.

**Mercoledì**

**Febbraio**  
**IV Tempo Ordinario**

**6**

Il Santo del giorno:  
**San Paolo Miki e  
compagni martiri**

Nato a Kyoto nel 1556 in una famiglia benestante e battezzato a cinque anni, Paolo Miki entra in un collegio della Compagnia di Gesù e a 22 anni ed è il primo religioso cattolico giapponese. Diventa un esperto della religiosità orientale. Paolo Miki vive anni fecondi, percorrendo continuamente il Paese. Nel 1582-84 c'è la prima visita a Roma di una delegazione giapponese, autorizzata dallo Shogun Hideyoshi. Ma proprio Hideyoshi capovolge la politica verso i cristiani, diventando da tollerante a persecutore. Arrestato nel dicembre 1596 a Osaka, Paolo Miki trova in carcere tre gesuiti e sei francescani missionari, con 17 giapponesi terziari di San Francesco. E insieme a tutti loro viene crocifisso su un'altura presso Nagasaki.

**Vangelo Mc 6,1 - 6 "Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria. "**

In quel tempo, Gesù venne nella sua patria e i suoi discepoli lo seguirono. Giunto il sabato, si mise a insegnare nella sinagoga. E molti, ascoltando, rimanevano stupiti e dicevano: «Da dove gli vengono queste cose? E che sapienza è quella che gli è stata data? E i prodigi come quelli compiuti dalle sue mani? Non è costui il falegname, il figlio di Maria, il fratello di Giacomo, di Ioses, di Giuda e di Simone? E le sue sorelle, non stanno qui da noi?». Ed era per loro motivo di scandalo. Ma Gesù disse loro: «Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria, tra i suoi parenti e in casa sua». E lì non poteva compiere nessun prodigio, ma solo impose le mani a pochi malati e li guarì. E si meravigliava della loro incredulità. Gesù percorreva i villaggi d'intorno, insegnando.

**CONTEMPLO**

**Comprensione**

Dobbiamo avere comprensione di questa umanità che va verso un precipizio. Il precipizio della morte, della fine, della perdita di tutti i valori, anche semplicemente umani, del senso della vita; una umanità che ha perduto la ragione di vive-

re.

Noi dobbiamo chiedere per l'umanità il ritorno a Dio. Ma potremmo pregare perché l'umanità si senta bisognosa della misericordia divina se noi, che siamo parte dell'umanità non sentiamo egualmente il bisogno di questa misericordia infinita?

Signore, fa che comprendiamo che cosa siamo senza di te, scopri la nostra vergogna; fa che comprendiamo che cosa siamo nella tua luce.

(D. Barsotti, *Dio è misericordia*, p.13)

Parola di Dio in briciole

## **Dio non ci abbandona**

Pagina curata da Don Luciano Vitton Mea

*“Il Signore corregge colui che egli ama”. “(Eb 12,4-7.11-15)*

La vita cristiana è gioia vera, ma è anche fatica e impegno: la fatica di cercare e riconoscere Dio sempre, anche nelle prove e nel dolore, quando è certamente più duro cogliere il suo intervento positivo nella nostra vita. E' un atto di fede, perché non sono le apparenze a dircelo, ma è lo Spirito Santo che ci fa capire che Dio non ci abbandona. Dovremmo quindi superare l'amor proprio e riconoscere l'aiuto che ci viene dato. Dobbiamo essere felici che il Signore ci corregga indicandoci la vera via della vita, non soltanto perché è un'occasione per progredire, ma perché così la nostra relazione filiale con lui diventa più stretta. Questo è motivo di pace e di una fiducia sempre più grande.

### **Preghiera**

Gesù, Figlio di Dio, che ci hai mostrato il modo affascinante di essere vero uomo, aiutaci ad ascoltarti, e a sentire che è possibile comprendere Dio, allo stesso tempo essere uomini e donne nuovi. Rinnova in noi il desiderio del dialogo, il cuore disponibile all'incontro, capace di accogliere e ascoltare il fratello.

### **Meditiamo la Parola**

## **Incredulità: un Dio disincarnato**

Meditazione di don Luciano Vitton Mea

***E' sempre l'incredulità il grande ostacolo alla salvezza. Nel rifiuto dei compaesani di Gesù è prefigurato lo scandalo dell'incarnazione. Essi non lo accolgono come profeta di Dio perché privo di prestigio e senza il segno di gloria. L'incredulità predilige un Dio disincarnato e lontano dalla vita concreta.***

Il Vangelo di quest'oggi è lo stesso brano che abbiamo ascoltato domenica scorsa ma secondo la versione di Marco. Gli abitanti di Nazaret chiacchierano tra di loro come spesso accade nelle strade dei nostri paesi, e dicono: “Senti questo Gesù come parla bene, come commenta la scrittura: altro che i discorsi dei nostri scribi! E non solo parole, ma anche fatti: guarisce malati, scaccia gli spiriti maligni, risana persino i lebbrosi! Parla e agisce da Dio, solo che non può esserlo: lo conosciamo troppo bene, sappiamo tutti che vita ha fatto fino a poco tempo fa. L'abbiamo visto crescere come un ragazzo qualunque, ha dovuto guadagnarsi la vita lavorando sodo, come i suoi genitori: chi non lo ricorda nella bottega di Giuseppe, con la fronte sudata e le mani callose? No, Dio non può essere così: figurarsi che si abbassa al nostro livello, Lui che può tutto e può starsene tranquillo su in cielo!”

Eppure quello che gli abitanti di Nazaret di ieri e di oggi non riescono a comprendere è la novità di Dio, la sua volontà di camminare in mezzo a noi, di diventare voce suadente che ci chiama a una costante conversione. Per farci capire quanto ci amava Dio è diventato uno di noi, è diventato il figlio di Maria e di Giuseppe, ha lavorato nella bottega del falegname con sudore e con mani callose, si è abbassato al nostro livello spogliandosi dei suoi abiti regali per indossare una tunica fatta da mani d'uomo. Questo è il prezzo dell'amore: abbassarsi, lasciare il cielo per percorrere le strade polverose dove camminano gli uomini.



L'amore e la cortesia vengono sempre ricambiati.

**Giovedì**

**Febbraio**  
**IV Tempo Ordinario**

**7**

Parola di Dio in briciole

### **Il passo in avanti che ci chiede Dio**

*Pagina curata da Don Luciano Vitton Mea*

*"Voi vi siete accostati al monte Sion, alla città del Dio vivente". (Eb 12,18-19.21-24)*

La lettera agli ebrei mette a confronto le due alleanze: la prima fu quella che avvenne ai piedi del monte Sinai, dove tra segni prodigiosi e manifestazioni cosmiche, Dio si impegnava solennemente con il popolo. Questa prima alleanza, però, aveva provocato nel popolo timore verso Dio, che si mostrava in maniera schiacciante. La seconda alleanza è quella inaugurata da Gesù, per mezzo del suo sangue, e si caratterizza non per la paura di fronte alla potenza di Dio ma per la gioia e l'amore del Figlio di Dio, che ci apre le porte del Regno. Spesso noi cristiani corriamo il rischio di fermarci al Dio della prima alleanza, vivendo la fede come faticosa obbedienza a rigide imposizioni e innumerevoli precetti. Il Dio di Gesù Cristo ci chiede di fare un passo avanti e di vivere nella libertà, facendo dell'amore a lui e ai fratelli l'unica legge di vita.

**Il santo del giorno:**

### *San Riccardo*

Visse nell'VIII secolo e fu il padre di tre importanti santi: Villibaldo, Vunibaldo e Valburga. La sua vita fu caratterizzata da una intensa preghiera e venerazione verso la Sacra Famiglia e gli altri santi: infatti insieme ai figli si recò a Roma con la speranza di trovarvi le reliquie dei SS. Pietro e Paolo. Morì a Lucca e venne seppellito nella basilica di S. Frediano.

**Vangelo Mc 6, 7-13: "E ordinò loro di non prendere per il viaggio nient'altro che un bastone: né pane, né sacca, né denaro nella cintura".**

In quel tempo, Gesù chiamò a sé i Dodici e prese a mandarli a due a due e dava loro potere sugli spiriti impuri. E ordinò loro di non prendere per il viaggio nient'altro che un bastone: né pane, né sacca, né denaro nella cintura; ma di calzare sandali e di non portare due tuniche. E diceva loro: «Dovunque entriate in una casa, rimanetevi finché non sarete partiti di lì. Se in qualche luogo non vi accogliessero e non vi ascoltassero, andatevene e scuotete la polvere sotto i vostri piedi come testimonianza per loro». Ed essi, partiti, proclamarono che la gente si convertisse, scacciavano molti demòni, ungevano con olio molti infermi e li guarivano.

Contemplo

## Gioia paradossale

Come è possibile chiamare “felice” chi non ha niente e vive in condizioni penose? Non è forse vero che Dio, attraverso la voce di Gesù, protesta contro la miseria, la fame, le strettezze che rendono disperata la vita di tante persone?

Dio vuole che ci si impegni contro tutte le forme di ingiustizia che sono all'origine di queste condizioni disumane. Le beatitudini rimangono sempre sotto il segno della follia per chi volesse accostarle con i soli strumenti della ragionevolezza umana. Solo alla luce dello scandalo della croce, lo scandalo della povertà può convertirsi in beatitudine. Proprio per questa capacità di credere e di sperare si rende possibile già ora la gioia, gioia paradossale ma vera, gioia del povero che confida in Dio.

(L. Pozzoli, *Il Dio innamorato*, pp.186-187)

## Preghiera

Contemplo il corso della mia vita; mi soffermo sulle occasioni in cui persone o avvenimenti mi hanno interpellato, fatto uscire dal mio selvatico egoismo, e rimandato verso il Signore.

Meditiamo la Parola

## Esperienza di abbandono in Dio

Pagina a curata da Don Luciano Vitton Mea



***I dodici sono inviati da Gesù poveri, ma con il messaggio di grazia da annunziare. Predicano la conversione, vincono di demòni, guariscono gli infermi. Ma l'annunzio è anche un giudizio e una condanna per quelli che lo rigettano.***

La liturgia del giorno ci presenta la missione dei dodici che è caratterizzata dalla povertà come scelta di totale dedizione a Cristo. Gesù invita anche noi all'essenzialità e alla sobrietà di una vita che si mette ogni giorno al servizio del suo annuncio di pace ai nostri fratelli; ci chiede di avere un cuore libero da ogni forma di attaccamento alle cose o alle persone che possano impedirci di crescere nella fiducia in lui che ci dona tutto ciò di cui abbiamo bisogno. Non sempre però il messaggio evangelico è accolto e, anche in questo caso, i discepoli, come noi, sono invitati a testimoniare la libertà e povertà di un cuore che sa accettare anche di non essere compreso o capito. Almeno per oggi proviamo a vivere così.



Non rinunciare ai tuoi sogni, anche se tutti dicono che non hai la minima possibilità di realizzarli.

**Venerdì**  
**Febbraio**  
**IV Tempo Ordinario**

8

Il Santo del giorno:

## **San Girolamo Emiliani**

Fondatore della Società dei Servi dei poveri (Somaschi), Girolamo Emiliani si dedicò a malati, giovani abbandonati e al riscatto delle prostitute. Nato a Venezia nel 1486, intraprese la carriera militare. Nel 1511, in prigionia, maturò la vocazione, similmente a sant'Ignazio ferito a Pamplona. Consacratosi a Dio nel 1518, si prodigò in una carestia e in un'epidemia di peste a Verona, Brescia, Como e Bergamo. Qui, nel paesino di Somasca, nacque l'ordine di chierici regolari. Essi intuirono il ruolo di promozione sociale delle scuole e ne aprirono di gratuite con un metodo pedagogico innovativo. Il fondatore morì di peste nel 1537, mentre assisteva dei malati. Santo dal 1767, dal 1928 è patrono della gioventù abbandonata.

**Vangelo : Mc 6, 14-29 "Quel Giovanni che io ho fatto decapitare, è risorto"**

In quel tempo, il re Erode sentì parlare di Gesù, perché il suo nome era diventato famoso. Si diceva: «Giovanni il Battista è risorto dai morti e per questo ha il potere di fare prodigi». Altri invece dicevano: «È Elia». Altri ancora dicevano: «È un profeta, come uno dei profeti». Ma Erode, al sentirne parlare, diceva: «Quel Giovanni che io ho fatto decapitare, è risorto!». Proprio Erode, infatti, aveva mandato ad arrestare Giovanni e lo aveva messo in prigione a causa di Erodiade, moglie di suo fratello Filippo, perché l'aveva sposata. Giovanni infatti diceva a Erode: «Non ti è lecito tenere con te la moglie di tuo fratello». Per questo Erodiade lo odiava e voleva farlo uccidere, ma non poteva, perché Erode temeva Giovanni, sapendolo uomo giusto e santo, e vigilava su di lui; nell'ascoltarlo restava molto perplesso, tuttavia lo ascoltava volentieri. Venne però il giorno propizio, quando Erode, per il suo compleanno, fece un banchetto per i più alti funzionari della sua corte, gli ufficiali dell'esercito e i notabili della Galilea. Entrata la figlia della stessa Erodiade, danzò e piacque a Erode e ai commensali. Allora il re disse alla fanciulla: «Chiedimi quello che vuoi e io te lo darò». E le giurò più volte: «Qualsiasi cosa mi chiederai, te la darò, fosse anche la metà del mio regno». Ella uscì e disse alla madre: «Che cosa devo chiedere?». Quella rispose: «La testa di Giovanni il Battista». E subito, entrata di corsa dal re, fece la richiesta, dicendo: «Voglio che tu mi dia adesso, su un vassoio, la testa di Giovanni il Battista». Il re, fattosi molto triste, a motivo del giuramento e dei commensali non volle opporre un rifiuto. E subito il re mandò una guardia e ordinò che gli fosse portata la testa di Giovanni. La guardia andò, lo decapitò in prigione e ne portò la testa su un vassoio, la diede alla fanciulla e la fanciulla la diede a sua madre. I discepoli di Giovanni, saputo il fatto, vennero, ne presero il cadavere e lo posero in un sepolcro.

### **CONTEMPLO:**

#### **Oggi!**

*Tutto copre, tutto crede, tutto spera:*  
è un amore che, come quello di Dio, come quello di Cristo, si volge non solo a chi è giusto, ma anche, con un'intenzione maggiore, a chi non è meritevole. E' un amore che non rispetta i nostri confini, ma ci porta fuori, verso chi è lontano, diverso, perduto.

Se qualcuno ci ricordasse con forza questa verità, che ascolto

potrebbe ottenere? Dobbiamo fare in modo che tutto diventi parola viva, capace di penetrare nella nostra esistenza e di incarnarsi dentro i nostri problemi. L'oggi è decisivo!

Ciascuno può sentirsi turbato da tanti problemi angosciosi, ma non dovrebbe mai abbandonare questa certezza: in mezzo a noi c'è il Signore, e il Signore ci parla di una grande speranza che sta per realizzarsi.

(L. Pozzoli, *Il Dio innamorato*, pp.175-176)

Parola di Dio in briciole

## **La nostra autentica adesione a Dio**

Pagina curata da Don Luciano Vitton Mea

*“Gesù Cristo è lo stesso ieri e oggi e per sempre”.*  
(Eb 13,1-8)

In queste ultime raccomandazioni pratiche della lettera agli Ebrei, vengono offerte alcune linee di comportamento molto importanti per una vita cristiana ricca di luce e di forza. Prima di tutto, l'amore per i fratelli che si manifesta nell'ospitalità e nell'assistenza a chi soffre e ai carcerati; a questo si aggiunge il rispetto della santità del matrimonio, che deve mantenersi integro e fedele; infine, un altro dato importante, è il distacco dai beni: essere felici di ciò che si ha senza invidiare chi ha più di noi è un segno di grande libertà interiore. Questi punti pratici sono per noi un'efficace e salutare esame di coscienza, per poter valutare concretamente la nostra autentica adesione a Dio.

### **Preghiera**

Aiutami, Signore, a riconoscere la mia vita come un invito alla salvezza, che è festa, gioia. Ricordami che è invito che nasce dall'amore e si manifesta in ogni attaccamento alle cose belle e buone della vita. Rivelami che stile ha il tuo amore.

### **Meditiamo la Parola**

#### **Una falsa sicurezza**

Pagina curata da don Luciano Vitton Mea

***“Quel Giovanni che io ho fatto decapitare, è risorto.”***

***Giovanni Battista, “uomo giusto e santo”, viene decapitato. Egli ha condannato con chiarezza e inflessibilità la condotta del re Erode Antipa. Giovanni prelude alla passione di Gesù del quale è il precursore.***

Erode si comporta come un re: esercita il potere dispotico sui suoi sudditi e fa decapitare Giovanni Battista. Sembra un uomo sicuro di sé, un potente; invece è un debole. Non è un re, ma un tetrarca, cioè un capo fantoccio messo al potere dall'autorità romana; fa mettere in prigione Giovanni perché lo teme per la sua libertà di parola; si infatua della figlia di Erodiade e cade nella trappola che lei gli ha teso per liberarsi dal profeta e, ora, teme che Gesù sia il Battista redivivo che viene nuovamente ad accusarlo dei suoi delitti.

Anche noi mostriamo spesso una falsa sicurezza giudicando gli altri e nascondiamo perfino a noi stessi le nostre paure e insicurezze. La parola di Gesù ce ne rende consapevoli non per accusarci, ma per liberarci. Non temiamolo: accogliamo!



Dai a chi ha bisogno. Un giorno potresti essere tu a ricevere da qualcuno che agisce allo stesso modo.

**Sabato**

**Febbraio**  
**IV Tempo Ordinario**

**9**

**Il Santo del giorno:**

### ***Sant'Apollonia*** ***vergine e martire***

Visse nel III secolo dedicandosi completamente all'apostolato. Durante un massacro di cristiani fu catturata: per la sua determinazione e il coraggio dimostrato la minacciarono di bruciarla viva. San Dionigi narra che la vergine Apollonia temendo di non avere le forze per sopportare una simile tortura si gettò nel fuoco di sua spontanea volontà.

**Patronato:**

Dentisti, Malattie dei denti

**Etimologia:**

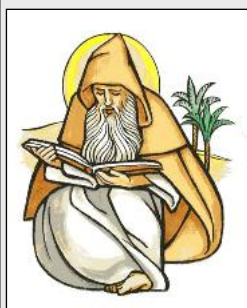
Apollonia = sacra ad Apollo, dal latino

**Emblema:**

Giglio, Palma, Pinze

**Vangelo: Mc 6, 30-34: " Erano come pecore che non hanno pastore"**

In quel tempo, gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e quello che avevano insegnato. Ed egli disse loro: «Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po'». Erano infatti molti quelli che andavano e venivano e non avevano neanche il tempo di mangiare. Allora andarono con la barca verso un luogo deserto, in disparte. Molti però li videro partire e capirono, e da tutte le città accorsero là a piedi e li precedettero. Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano come pecore che non hanno pastore, e si mise a insegnare loro molte cose.



**Medita:**

Gesù percepisce le fatiche dei suoi e, prima che si fermino a raccontare gioie e delusioni, si prende cura di loro invitandoli ad appartarsi e riposare.

Si accorge della loro e della tua stanchezza fisica e spirituale e con amore materno ti chiama in

disparte per consentirti di riposare.

Riposato e ritemprato, hai la possibilità di cogliere i frutti delle tue fatiche in modo più chiaro, oltre la stanchezza o il bisogno di fermarti.

Gesù ci invita a non lasciarci travolgere dall'efficientismo e dalle mille preoccupazioni quotidiane, perdendoci nel ritmo frenetico; siamo chiamati ad imparare con responsabilità a dire dei no e ricercare luoghi in cui ritirarci, come dovrebbe accadere ogni domenica, giorno del Signore, in cui siamo chiamati per stare con lui.



# Non **P** di solo Pane



*Sussidio di preghiera per la famiglia*


Anno XXI - n. 882

**Domenica 3 febbraio 2019**

Chiuso il 25/01/2019

Numero copie 1350

Stampato in proprio

 333/3390059  
don Luciano

**Coordinatrice**

Fiorella Elmetti

**Redazione**

don Luciano Vitton Mea,  
don Carlo Moro, don Fabio Marini,  
don Diego Facchetti, Fiorella Elmetti,  
Tiziana Guerini e Cristina Sabatti

**Grafica e stampa**

don Luciano Vitton Mea

**Ideato da**

don Luciano Vitton Mea

Per la tua vita spirituale visita

[www.nondisolopane.it](http://www.nondisolopane.it)

**Vi troverai:**

*Ogni giorno una meditazione dei più grandi maestri di spiritualità*

- Il settimanale di preghiera Non di Solo pane (da scaricare)
- I Santi del Giorno
- Tutte le opere di San Agostino
- I racconti di un pellegrino russo
- L'Imitazione di Cristo

Ti aspetto ogni giorno su:

**[www.nondisolopane.it](http://www.nondisolopane.it)**